

**Committente:**

PIZZGREEN S.R.L.  
Via Del Lavoro, 73  
Arzignano (VI)

**Professionista incaricato:**



**ESSEAMBIENTE S.R.L.**  
consulenza ambiente e sicurezza  
Via Keplero n° 9/A - 36078 - VALDAGNO (VI)  
C.F. 04271550248 - info@esseambiente.it  
esseambientesri@pec.it - Tel. 0445 407662

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI PER RECUPERO METALLI PREZIOSI**

LOCALIZZAZIONE

**VIA DEL LAVORO, 73  
ARZIGNANO  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO**

DISCIPLINA

**DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.**

CODICE ELABORATO	OGGETTO ELABORATO	DATA	
08	RELAZIONE TECNICA SULLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO	Rev.	30/05/2025 00

**RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE E DELL'INTEGRAZIONE TRA LE VARIE PROGETTAZIONI SPECIALISTICHE**

Ing. Nicola Gemo



Documentazione secondo Template\_Relazione EoW\_ARPAV\_rev. 2 2023, disponibile al sito: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/end-of-waste-1>

#### Dati informativi sull'impianto ed autorizzazione vigente.

<i>Denominazione ditta:</i>	PizzGreen srl
<i>Sede legale:</i>	Via Del Lavoro n.73, Arzignano (VI)
<i>Sede dell'impianto:</i>	Via Del Lavoro n.73, Arzignano (VI)
<i>Autorizzazione vigente:</i>	(nessuna)
<i>Attività attuale:</i>	Trattamento inerti, attività R4
<i>Motivo della richiesta:</i>	Nuova autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006
<i>Riferimenti a Decreti Ministeriali:</i>	//

#### Breve descrizione dell'impianto di recupero esistente.

L'impianto è in fase di realizzazione, per cui risulta al momento non attivo.

Con riferimento all'elenco delle operazioni R dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06, la ditta opera le seguenti attività:

- a) R13 - messa in riserva: trattasi del puro stoccaggio di rifiuti tal quali, senza alcuna operazione di accorpamento, selezione/cernita e/o trattamento
- b) R12 – raggruppamento ed eventuale cernita/selezione: trattasi di raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo E.E.R. in ingresso, con eventuali operazioni di cernita e selezione per la separazione delle impurezze
- c) R4 – attività di recupero: operazioni atte a separare i metalli preziosi ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, limitatamente alla parte appunto di metallo prezioso contenuta nei rifiuti trattati

L'attività di recupero riguarderà essenzialmente tre tipologie di rifiuto:

- Schede elettroniche, spine e connettori: EER 16 02 16
- Catalizzatori esausti: EER 16 08 01
- scarti metallici provenienti da attività di processi galvanici: EER 11 02 99

La tecnologia impiegata è la dissoluzione elettrochimica inversa (deplaccatura), che in sostanza è un processo galvanico "inverso": i metalli preziosi che costituiscono la placcatura del rifiuto verranno portati in soluzione mediante un attacco chimico e successivamente precipitati. Verranno trattati contemporaneamente esclusivamente rifiuti simili, aventi cioè il medesimo codice EER. In tal modo si assicura:

- di non miscelare, neppure durante il processo di recupero, rifiuti non compatibili
- una maggiore purezza delle EoW in uscita
- che i "supporti" dei metalli preziosi recuperati non vengano mischiati: in uscita si otterranno quindi rifiuti suddivisi per tipologia di rifiuto trattato in ingresso, che potranno quindi essere inviati a successivi impianti terzi che si occuperanno del recupero di materia dello specifico rifiuto

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, si sottolinea che le attività della ditta sono volte a separare e recuperare esclusivamente i metalli preziosi presenti come placcatura. Ne deriva che la quota parte di EoW sarà molto ridotta rispetto alla massa del rifiuto trattato, ma il trattamento è giustificato dall'alto valore aggiunto dell'EoW prodotta; il rifiuto trattato, privo della parte di metallo prezioso, mantiene la qualifica di rifiuto e verrà inviato ad impianti terzi autorizzati, al fine del suo successivo recupero di materia; l'attività di recupero R4 viene operata per singola tipologia di rifiuto, in particolare:

- le schede elettroniche trattate (prive di metalli preziosi) saranno identificate con il codice EER 16 02 14
- i catalizzatori trattati (privi di metalli preziosi) saranno identificati con il codice EER 16 08 03
- i metalli da processi galvanici trattati (privi di metalli preziosi) saranno identificati con il codice EER 11 02 99

In tal modo si assicura che in uscita i rifiuti continuino ad essere separati per tipologia, e quindi se ne facilita il successivo recupero.

### Verifica delle Condizioni e dei Criteri Dettagliati.

Tabella 1:Rif. Tabella 4.3 linee guida SNPA 41/2022

(Indicare con una X in quale casistica rientra la Ditta per i codici proposti)

Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso	
1 Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	X
2 Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a c) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate.  Verificare la condizione d) e c).  Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
3 Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere.  Le valutazioni devono concentrarsi su:  1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a);  2. Criteri dettagliati d) ed e).  Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	
4 Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su:  1. Compatibilità delle attività di recupero diverse o modificate proposte rispetto ai rifiuti in ingresso da trattare e alle caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti da ottenere;	

		<p>2. Criteri dettagliati b), d) ed e).</p> <p>Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)</p>	
5	<p>Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposti nuovi usi delle materie prime e/o dei prodotti.</p>	<p>I criteri devono essere riportati nel parere.</p> <p>Le valutazioni devono concentrarsi su:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Criteri dettagliati d) ed e);</li> <li>2. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi specifici proposti;</li> <li>3. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi proposti;</li> <li>4. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti</li> <li>5. verifica della condizione d), alla luce dei diversi utilizzi.</li> </ol>	
6	<p>Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali</p>	<p>I criteri devono essere riportati nel parere.</p> <p>Le valutazioni devono concentrarsi su:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. verifica delle nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1;</li> <li>2. criteri dettagliati c), d) ed e);</li> <li>3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte;</li> <li>4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte;</li> <li>6. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti;</li> <li>5. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento</li> <li>6. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;</li> </ol>	
7	<p>Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia di rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti).</p>	<p>I criteri devono essere riportati nel parere.</p> <p>Le valutazioni dovranno concentrarsi sulle modifiche proposte, tenendo conto delle indicazioni pertinenti proposte dal punto 1 al punto 6 e del rispetto delle condizioni da a) ad) e dei criteri dettagliati da a) ad e).</p> <p>Vanno comunque definiti i criteri dettagliati d) ed e).</p>	
8	<p>Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Esistono comunque degli standard tecnici e ambientali riconosciuti (vedi condizione d) della sezione di supporto alle istruttorie)</p>	<p>Va fatta una valutazione completa utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.</p>	

9	<p>Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Si tratta di un processo sperimentale in cui definire gli standard tecnici e ambientali, la possibilità di utilizzo della materia prima/prodotti in processi o utilizzi su scala reale.</p>	<p>Va fatta una valutazione completa utilizzando i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuti per gli impianti sperimentali (ex art. 211 d.lgs. 152/06 e s.m.i.) utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.</p>	
---	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

La ditta richiede il trattamento ai fini del recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto della parte di metalli preziosi (attività R4) contenuta nei rifiuti identificati con i seguenti codici EER:

- EER 16 02 16 - Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15\*
- EER 16 08 01 - Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07\*)
- EER 11 02 99 - Rifiuti non specificati altrimenti (scarti metallici da processi galvanici / processi di elettrodeposizione di metalli preziosi)

Si ritiene che:

- EER 16 02 16: tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime ottenute siano quelle di cui alla tipologia 5.6 del DM 05/02/98:

**5.6 Tipologia:** rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi ~~[160202]~~ **[160216]** ~~[160205]~~ ~~[160214]~~ ~~[200124]~~ **[200136]** ~~[200106]~~ **[200140]**.

➔ **5.6.1 Provenienza:** industria componenti elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche e elettroniche, altre attività di recupero; attività commerciali, industriali e di servizio.

➔ **5.6.2 Caratteristiche del rifiuto:** oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi quali Ag 0,05-15%, Au 0,002-5%, Pt fino a 0,2%, Pd fino a 0,5% e contenenti Cu fino a 50%, Pb fino a 5%, Ni fino a 10%, Zn fino a 5%, Fe fino a 80%, ottone e bronzo fino al 15%, Cr < 5%, Cd < 0,006%.

**5.6.3 Attività di recupero:**

➔ a) separazione dei componenti contenenti metalli preziosi; pirotrattamento, macinazione e fusione delle ceneri, raffinazione per via idrometallurgica [R4];

b) macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica e recupero nell'industria delle materie plastiche [R3].

**5.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:**

➔ a) metalli preziosi e altri metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate;

b) prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.

- EER 16 08 01: tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime ottenute siano quelle di cui alle tipologie 5.4 del DM 05/02/98

**5.4 Tipologia:** catalizzatori esausti a base di: Pt, Pd, Rh, Ru, Ir, Au, Ag, etc. su supporto inerte di carbone, allumina, silicati, zeolite, carbonato di calcio, solfato di bario, materiale refrattario, etc. sottoposti a lavaggio e disattivati ai fini della sicurezza ~~[050301]~~ **[160801]** ~~[070105]~~ **[160801]** ~~[070205]~~ **[160801]** ~~[070305]~~ **[160801]** ~~[070405]~~ **[160801]** ~~[070505]~~ **[160801]** ~~[070705]~~ **[160801]** ~~[050301]~~ **[160801]** ~~[061201]~~ **[160801]** ~~[190109]~~ **[160801]**

➔ **5.4.1 Provenienza:** da industria chimica, petrolchimica, petrolifera, farmaceutica.

➔ **5.4.2 Caratteristiche del rifiuto:** i catalizzatori possono essere in forma solida omogenea, non omogenea o fangosa palabile, contenenti metalli preziosi in concentrazione tra 0,03 e 10%; e rifiuti chimici di diversa natura; in particolare:

i quantitativi delle sostanze pericolose di cui al Dm 12 luglio 1990, All. 1, Tab. A1, Classi I e II, devono essere inferiori a 100 ppm;

devono essere esenti da PCB, PCT, PCDD e dalle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata di cui alla tab. A2 dell'all. 1 del Dm 12 luglio 1990.

➔ **5.4.3 Attività di recupero:** pirotrattamento; processo idrometallurgico di estrazione per via umida, od equivalente, dei metalli contenuti nelle ceneri [R4] [R8].

➔ **5.4.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** metalli preziosi puri nelle forme usualmente commercializzate

- EER 11 02 99: tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime ottenute siano quelle di cui alle tipologie 3.12 del DM 05/02/98

**3.12 Tipologia:** rottami metallici e plastici contenenti metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd, Rh, Ru, Ir, ecc.) [~~110401~~] **[110299]** [120103] [120104] [~~200106~~] [200140].

- ➔ 3.12.1 **Provenienza:** processi di elettrodeposizione o di supporto di metalli preziosi catalisi, gioielleria, leghe dentali, filiere per vetro, laboratori chimici e industria aerospaziale.
- ➔ 3.12.2 **Caratteristiche del rifiuto:** anime metalliche e plastiche, sfridi e scarti di metalli preziosi contenenti metallo prezioso oltre lo 0,1%.
- ➔ 3.12.3 **Attività di recupero:** dissoluzione precipitazione chimica e calcinazione, estrazione pirometallurgica, raffinazione idrometallurgica [R4].
- ➔ 3.12.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd, Rh) e rame puro sotto forma di lingotti.

### Verifica delle condizioni

<b>Condizione</b>	<b>a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici.</b>
<b>Istruzioni per la compilazione:</b>	
<p>Definire l'uso o gli usi specifici della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, con riferimento ai materiali che vengono sostituiti. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere indicati i potenziali utilizzi.</p> <p>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione dettagliata dell'uso specifico previsto per l'EoW (ad es. processo, funzione, fase del processo in cui viene sostituita la materia prima e individuazione della materia prima o oggetto sostituiti).</li> <li>2. Descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, confrontando le stesse con quelle della materia prima o oggetto nel caso in cui la stessa sia sostituita (vedi anche condizione c).</li> <li>3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese.</li> </ol> <p>È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa individuare in modo certo e univoco come sarà reimpiegato l'EoW nella successiva fase di utilizzo e quale materia prima viene sostituita.</p> <p>Si ritiene che la valutazione della condizione a) non sia necessaria e che la stessa sia da ritenersi come già verificata.</p>	
<b>Condizione</b>	<b>b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.</b>
<b>Istruzioni per la compilazione:</b>	
<p>Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o per l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p> <p>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto.</li> <li>2. Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti:</li> </ol>	

I.contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc.

II.Esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda;

III.Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato.

3. Indicazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto: deve essere presentata una valutazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto con riferimento alla sua eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.

È necessario che l'Agenzia/Ispra possa avere evidenza che esiste una domanda per l'EoW che il proponente intende produrre e le modalità e tempistiche di Stoccaggio dell'EoW.

Si ritiene che la valutazione della condizione b) non sia necessaria e che la stessa sia da ritenersi come già verificata.

<b>Condizione</b>	<b>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.</b>
-------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Istruzioni per la compilazione:**

Dimostrare la conformità a Standard tecnici.

L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:

1. Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata e degli standard tecnico-prestazionali applicabili, quale ad esempio:

I.Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE

II.Norme tecniche di prodotto europee/nazionali.

III.Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc) o di altri Stati Membri

IV.Criteri EoW nazionali

V.Criteri EoW adottati da altri Stati membri

VI.Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori).

Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali. Devono essere definiti gli eventuali parametri da analizzare e la frequenza di analisi.

Laddove applicabile, è richiesta una valutazione rispetto agli adempimenti in materia di sostanze pericolose e prodotti collegati. Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto, ove possibile, degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica).

2. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici.

Dimostrare la conformità a Standard ambientali

L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:

1. Devono essere indicati gli standard (parametri e valori di riferimento) ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.

2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.

3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono

*essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.*

*4. Per definire gli standard ambientali, in caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test da eseguire durante la sperimentazione.*

*È necessario che l'Agenzia/ISPRA possa individuare le norme e gli standard ambientali che l'EoW dovrà rispettare. È anche possibile accettare il rispetto di Standard ambientali per "equivalenza" ad esempio utilizzando i criteri dell'IPPC che regolano le tecniche che hanno prestazioni equivalenti o migliori rispetto alle BAT o criteri analoghi.*

Il trattamento di recupero prevede la separazione dei metalli preziosi mediante precipitazione per elettrodeposizione su apposite barre di rame; l'EoW prodotta è quindi costituita da tali barre su cui viene depositato il metallo prezioso, principalmente oro.

Tale trattamento mediante processo di elettrodeposizione garantisce una forte stabilità in termini di caratteristiche e qualità del prodotto recuperato, permettendo di ottenere un materiale idoneo all'utilizzo nei cicli produttivi dell'industria dei metalli preziosi.

#### **Conformità a Standard tecnici**

Per gli standard tecnici si fa riferimento al punto 5.6.4 lettera a) del DM 05/02/98: *"metalli preziosi e altri metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate"*.

In particolare, l'EoW prodotta conterrà vari metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd, Rh), il principale dei quali sarà l'oro; il parametro principale misurato sarà pertanto la composizione in oro: l'EoW si riterrà tale se la composizione di oro è almeno pari al 210 ‰.

#### **Conformità a Standard ambientali**

Si ritiene che per sua natura il materiale ottenuto dal processo di recupero (barre di rame con deposito di metalli preziosi – principalmente oro) non dia origine a problematiche di carattere ambientale.

<b>Condizione</b>	<b>d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</b>
-------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### **Istruzioni per la compilazione:**

*Dimostrare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima.*

*L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:*

*Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio, potranno essere valutate, in modo alternativo:*

- 1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura*
- 2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator)*
- 3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili.*

*4. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati.*

*Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire documentazione circa una valutazione preliminare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana; fornire altresì una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali volte a confermare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana anche nella fase a regime, in scala reale, al termine del periodo sperimentale.*

*È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa chiaramente ritenere soddisfatta la condizione d) per quanto attiene agli impatti sull'ambiente.*

Il recupero dei metalli preziosi (principalmente oro) contenuto nei rifiuti trattati consente di ottenere una riduzione dell'impiego di materie prime naturali, diminuendo l'impatto ambientale dovuto principalmente all'attività di estrazione/escavazione e di importazione. Inoltre, l'impianto di recupero in oggetto è ubicato nell'area del comparto orafa vicentino, quindi direttamente a contatto con varie realtà che possono utilizzare direttamente le EoW prodotte; minimizzare la distanza tra recuperatore e utilizzatore finale (molto minore rispetto alla distanza dalle miniere estrattive) porta a ridurre significativamente gli impatti ambientali connessi con i trasporti.

Il processo di recupero adottato produce inoltre limitati impatti sull'ambiente; in particolare:

- Non sono previsti scarichi idrici, in quanto viene adottata una tecnologia di riutilizzo delle acque a ciclo chiuso; quando l'acqua risulti da cambiare, essa verrà conferita a terzi come rifiuto
- È prevista un'emissione, con relativo sistema di abbattimento che assicura il rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa

**Criteri dettagliati.**

<b>Criteri dettagliati</b>	<b>a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero</b>
<b>Istruzioni per la compilazione:</b>	
<p><i>Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:</i></p> <p><i>Devono essere descritte le tipologie e la provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso. Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Per i rifiuti identificati con un codice dell'elenco europeo XXY99 è necessario, inoltre, che sia presentata una completa descrizione delle caratteristiche del rifiuto e del processo che lo ha generato.</i></p> <p><i>L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di individuare tutte le tipologie di rifiuto ammissibili per la produzione dello specifico EoW proposto, compresi gli eventuali inquinanti da sottoporre a verifica in ingresso e le eventuali caratteristiche merceologiche/ chimiche dei rifiuti stessi. Si suggerisce di accettare i codici XXY99 solo previa dettagliata specificazione delle caratteristiche e della provenienza del rifiuto che si intende accettare.</i></p> <p>Si ritiene che la valutazione del criterio dettagliato a) non sia necessaria e che la stessa sia da ritenersi come già verificata.</p>	

<b>Criteri dettagliati</b>	<b>b) Processi e tecniche di trattamento consentiti.</b>
<b>Istruzioni per la compilazione:</b>	
<p><i>Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:</i></p> <p><i>Devono essere descritti dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</i></p> <p><i>L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di individuare i processi e le tecniche di trattamento necessarie per l'ottenimento dell'EoW, nonché l'operazione di recupero associata, di cui all'allegato C al Titolo I della Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i, (incluso il solo controllo).</i></p> <p>Si ritiene che la valutazione del criterio dettagliato b) non sia necessaria e che la stessa sia da ritenersi come già verificata.</p>	

<b>Criteria dettagliati</b>	<b><i>c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario.</i></b>
-----------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Istruzioni per la compilazione:**

Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:

*Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.*

Es:

	EER	Prodotto	Impiego	Standard tecnico-prestazionale	Standard ambientale
EoWxx					

Si ritiene che la valutazione del criterio dettagliato c) non sia necessaria e che la stessa sia da ritenersi come già verificata.

<b>Criteria dettagliati</b>	<b><i>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso.</i></b>
-----------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Istruzioni per la compilazione:**

Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:

*Deve essere descritto il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovverosia siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure, istruzioni operative.) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto. In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025. Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso.*

*Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:*

**Procedure minime da prevedere secondo le LG SNPA 41/2022**

**Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.**

I rifiuti in entrata vengono valutati a vista e devono essere accompagnati da una scheda descrittiva (di omologa) del rifiuto; si include in Allegato 1 il modello della scheda.

In presenza di codici a specchio che nella definizione presentano la dicitura “diverso da”, oltre alla scheda descrittiva, viene richiesta l’analisi per la classificazione di non pericolosità.

Dopo l’acquisizione della dichiarazione/analisi e la verifica della corretta compilazione del formulario può avvenire la verifica visiva, quella del peso del peso e quindi si può procedere al conferimento.

Le verifiche sui rifiuti in ingresso consistono nei seguenti controlli:

- verifica dalla scheda descrittiva e dell’eventuale dell’analisi di caratterizzazione in presenza di codici a specchio
- verifica visiva (in fase di accettazione del rifiuto all’impianto) che quanto conferito corrisponda alla descrizione del rifiuto contenuta nella scheda descrittiva
- verifica di assenza “impurezze” costituite da materiali pericolosi (es. contenitori etichettati), infiammabili e/o liquidi
- controllo radiometrico
- pesatura

Qualora fossero presenti non conformità o in caso sospetto, il carico viene respinto completamente compilando la parte finale della scheda descrittiva e vengono allertate le autorità.

In presenza di codici a specchio, la ditta richiede di effettuare le analisi sul rifiuto al momento del primo conferimento e successivamente in occasione di mutamenti del ciclo produttivo che possano influenzare le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti o comunque con frequenza annuale. Le analisi devono essere effettuate su un campione rappresentativo e secondo i parametri previsti per la qualifica del rifiuto.

**Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).**

È previsto il monitoraggio del processo di recupero rifiuti, ed in particolare:

- controlli sul bagno di trattamento: temperatura, pH, tempo di permanenza dei rifiuti in trattamento, concentrazione di metalli solubilizzati
- controlli sul sistema di trattamento delle acque riutilizzate a ciclo chiuso, come da libretto di uso e manutenzione
- verifica periodica dell’efficienza del sistema di aspirazione
- parametri di funzionamento dello scrubber, come da libretto di uso e manutenzione

**Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti.**

Per gli standard tecnici si fa riferimento al punto 5.6.4 lettera a) del DM 05/02/98: “*metalli preziosi e altri metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate*”.

In particolare, l’EoW prodotta conterrà vari metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd, Rh), il principale dei quali sarà l’oro; il parametro principale misurato sarà pertanto la composizione in oro: l’EoW si riterrà tale se la composizione di oro è almeno pari al 210 ‰.

**Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste).**

L'analisi dell'EoW viene effettuata con metodo di coppellazione, secondo la norma UNI EN ISO 11426:2021 (in caso di aggiornamento della norma si farà riferimento alle successive versioni); il campionamento è eseguito secondo la norma ISO 11596.

**Definizione del lotto dell'EoW.**

Le EoW prodotte vengono gestite "per quantitativo", cioè a "lotto chiuso": la caratterizzazione analitica è effettuata per ogni lotto.

Il peso massimo di ogni lotto è stimato considerando che l'EoW prodotta è costituita dalle verghe (di rame) su cui vengono depositati i metalli preziosi; il telaio nel bagno di elettrodeposizione porta 4 barre, ciascuna delle quali alla fine del processo di deposizione ha un peso stimato in 2.5/3.5 kg; ne consegue che per ogni telaio vengono estratte 4 verghe per un totale massimo di circa 14/15 kg.

Il lotto dell'EoW è dunque definito con criterio quantitativo, e corrisponde ad un peso massimo di 15 kg.

**Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW.**

Il materiale trattato in attesa di caratterizzazione è costituito dalle verghe scaricate dal telaio di elettrodeposizione; esse vengono stoccate in area dedicata, custodite al sicuro in una cassaforte allestita allo scopo (visto il notevole loro valore), e identificate con apposita cartellonistica riportante la seguente dicitura:

- EoW – Lotto xx/xx in attesa di caratterizzazione

Una volta ricevuto l'analisi che certifica l'EoW, il materiale viene stoccato nello stesso luogo e viene identificato con nuova cartellonistica, riportante il numero univoco identificativo del lotto:

- EoW – Lotto xx/xx

**Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti.**

Il personale addetto all'accettazione, alla movimentazione e al trattamento dei rifiuti si tiene costantemente formato mediante corsi formativi; il personale addetto ad operare i cianuri è propriamente formato e dispone del relativo patentino di abilitazione all'impiego dei gas tossici.

**Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita.**

Qualora nei rifiuti in ingresso fossero presenti non conformità, il carico viene respinto completamente compilando la parte finale della scheda descrittiva e vengono allertate le autorità.

Il materiale trattato che non dovesse superare le analisi per la qualifica di EoW potrà essere trattato nuovamente nello stesso impianto; il materiale contiene infatti comunque una % significativa di metalli preziosi, che possono essere recuperati con un ulteriore passaggio nello stesso impianto. Qualora non risultasse tecnicamente possibile ottenere il titolo desiderato, il materiale rimane rifiuto; ad esso verrà attribuito il codice EER 19 12 03 – metalli non ferrosi e verrà conferito ad impianti terzi autorizzati.

interno all'Azienda. Il lotto può essere definito come "un insieme omogeneo per caratteristiche rappresentative, ottenuto da un processo di lavorazione definito dal produttore in relazione alle procedure operative dell'impianto. I criteri di individuazione del lotto possono essere temporali o quantitativi." Il lotto temporale" può essere definito lotto dinamico, mentre il lotto "per quantitativi" può essere definito come "lotto chiuso". La prima casistica può essere applicata nel caso di processi di recupero omogenei, che trattano tipologie di rifiuto in ingresso generate regolarmente (dove per regolarmente generato si intende quanto indicato nel D.Lgs. 36/03 e s.m.i) e che generano EoW costanti nel tempo. Negli altri casi il lotto sarà "chiuso" e la caratterizzazione analitica sarà riferita ad una definita unità di peso o volume che contraddistingue il lotto. I lotti devono essere mantenuti separati tra loro.

**Criteri dettagliati**

**e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.**

**Istruzioni per la compilazione:**

Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:

Presentare un modello di dichiarazione di conformità, sotto forma di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità dovrà contenere le

seguenti informazioni minime:

Informazioni minime richieste dalle LG SNPA 41/2022
Ragione sociale del produttore
Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
Uso specifico previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione
Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.

Nel caso di marchiatura CE, allegare documentazione.

L'Agenzia/ISPRA deve verificare che l'istanza includa il riferimento alla dichiarazione di conformità a garanzia di attestazione della cessazione della qualifica di rifiuto.

Per ogni lotto di EoW prodotto sarà compilata la Dichiarazione di Conformità, che si include in Allegato 2.

## **Allegato 1. Scheda descrittiva rifiuto**

PizzGreen srl  
Via Del Lavoro n. 73  
Arzignano (VI)

## Scheda di Caratterizzazione del Rifiuto

N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### 1. DATI DEL PRODUTTORE/DETENTORE DEL RIFIUTO

Nome o Ragione Sociale: \_\_\_\_\_

*Sede Legale:*

Comune: \_\_\_\_\_ Provincia: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_ CAP: \_\_\_\_\_

Tel: \_\_\_\_\_ Fax: \_\_\_\_\_ e-mail: \_\_\_\_\_

C.F.: \_\_\_\_\_ P.IVA: \_\_\_\_\_

Descrizione dell'attività svolta: \_\_\_\_\_

Nome e cognome del referente rifiuto: \_\_\_\_\_

### 2. DATI DELLA SEDE OPERATIVA (se diversa dalla Sede Legale)

Comune: \_\_\_\_\_ Provincia: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_ CAP: \_\_\_\_\_

*Luogo di produzione (Cantiere):*

Comune: \_\_\_\_\_ Provincia: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_ CAP: \_\_\_\_\_

### 3. PROCESSO PRODUTTIVO

Denominazione del rifiuto attribuita dal produttore:

Descrizione del processo produttivo che ha generato il rifiuto:

Materie prime e sostanze presenti nel rifiuto:

### 4. NOTE

### 5. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

<b>6. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO</b>	
<b>Codice EER:</b>	_____
<b>Descrizione del rifiuto:</b>	_____
<input type="checkbox"/> Urbano <input type="checkbox"/> Speciale	
<b>Stato fisico:</b>	
<input type="checkbox"/> In polvere o pulverulento <b>SP</b> <input type="checkbox"/> Solido <b>S</b> <input type="checkbox"/> Viscioso sciropposo <b>VS</b> <input type="checkbox"/> Fangoso <b>FP</b> <input type="checkbox"/> Liquido <b>L</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> Non Pericoloso	
<b>Colore:</b>	_____
<b>Morfologia:</b>	_____
<b>Confezionamento rifiuto:</b>	
<input type="checkbox"/> Sfuso <input type="checkbox"/> Cumuli <input type="checkbox"/> Big bags <input type="checkbox"/> Fusti/Fustini <input type="checkbox"/> Cisterne/Cisternette <input type="checkbox"/> Cassoni/Scarrabili <input type="checkbox"/> Contenitori specifici su pallets <input type="checkbox"/> Altro _____	
<b>Caratteristiche organolettiche:</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> Inodore <input type="checkbox"/> Odore di materiale in fermentazione <input type="checkbox"/> Odore di materiale in putrefazione <input type="checkbox"/> Odore di solvente <input type="checkbox"/> Odore pungente e/o irritante <input type="checkbox"/> Odore organico <input type="checkbox"/> Altro _____	
<b>Frequenza presunta dei conferimenti:</b>	
<input type="checkbox"/> Una tantum <input type="checkbox"/> Giornalieri <input type="checkbox"/> Settimanali <input type="checkbox"/> Mensili <input type="checkbox"/> Annuali <input type="checkbox"/> Altro _____	
<input type="checkbox"/> Tende a produrre percolato	
<b>Quantità prodotta nell'anno:</b>	_____
<b>Quantità media a conferimento:</b>	_____
<input type="checkbox"/> Il rifiuto è venuto a contatto con altre sostanze chimiche o tossiche	
<input type="checkbox"/> Trasporto sottoposto a normativa ADR/RID	
<b>Classe:</b>	_____
<b>N. ONU:</b>	_____
<b>Gruppo di imballaggio:</b>	_____
<b>Codice di restrizione in galleria:</b>	_____

**7. ALTRI VALORI**

--	--	--

**Dichiarazioni del Produttore/Detentore**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, dichiara che quanto riportato nel documento nella presente scheda corrisponde a verità e di essere consapevole delle responsabilità penali e civili previste dalla legge per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. Si impegna inoltre a dare immediata comunicazione e di ripresentare all'impianto la presente scheda debitamente compilata in caso di eventuali variazioni delle caratteristiche del rifiuto e/o dell'origine e/o del processo produttivo che lo genera e comunque una volta all'anno.

Luogo: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Timbro e firma del produttore

Timbro e firma del produttore

Allegare scheda sicurezza o scheda tecnica se presente

## **Allegato 2. Dichiarazione di conformità**

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ  
 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 3, LETT. E),  
 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152  
 (Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n.lotto)*	
Anno	

\*riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo

Anagrafica del produttore			
Denominazione sociale: <b>PizzGreen srl</b>		C.F./P.IVA:	<b>04564170241</b>
Iscrizione al registro imprese:	<b>04564170241</b>		
Indirizzo: <b>Via Del Lavoro</b>			Numero civico: <b>73</b>
Comune: <b>Arzignano</b>	CAP: <b>36071</b>	Provincia: <b>VI</b>	
Impianto di produzione			
Indirizzo: <b>Via del Lavoro</b>			Numero civico: <b>73</b>
Comune: <b>Arzignano</b>	CAP: <b>36071</b>	Provincia: <b>VI</b>	
Autorizzazione:			
Data di rilascio:	Ente rilasciante:	<b>Provincia di Vicenza</b>	

**IL PRODUTTORE SOPRA INDICATO DICHIARA CHE**

- la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto è denominata **EoW metalli preziosi**
- il lotto di sostanza/oggetto ottenuta/ottenuto dalle operazioni di recupero autorizzate è rappresentato dalla seguente quantità:
  - kg: \_\_\_\_\_;
- il predetto lotto di sostanza/oggetto è destinato al seguente scopo specifico: **settore orafa/gioielliero/metalli preziosi**

**DICHIARA INOLTRE**

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- di essere informato del fatto che i dati contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR - Regolamento UE n. 679/2016).

**ALLEGA**

- documentazione attestante le caratteristiche tecniche, prestazionali e merceologiche del lotto;
- documentazione attestante le caratteristiche chimico/fisiche del lotto (ove prevista);
- copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore (necessaria in caso di firma autografa).

Arzignano lì, \_\_\_\_\_  
 (Indicare luogo e data)

\_\_\_\_\_  
 (Firma e timbro del produttore)